FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA
SINDACATO AUTONOMO INAIL
Coordinamento Nazionale

P. le Pastore, 6 – 00144 ROMA
Tel. 06 5487 3954 - 3957
confsal-unsa@inail.it - www.autonominail.it

DIRSTAT FIALP UNSA
per il Personale Area Funzioni centrali (ex EPNE)

Circ. 43/2026 Roma, 02 novembre 2026

FERIE: FACCIAMO CHIAREZZA!

Recenti interventi locali in materia di ferie stanno creando confusione tra i Lavoratori perché, ad avviso delle scriventi **CONFSAL-UNSA e DIRSTAT-FIALP-UNSA**, risultano fuorvianti rispetto alle disposizioni impartite da DCRU che, anche a seguito della Legge 174 del 5 ottobre 2026 (di conversione del Decreto-legge 144), conservano quanto convenuto con le OO.SS. sottoscrittrici del CCNL 2022-2024, ovvero che le ferie vanno smaltite secondo la seguente calendarizzazione:

- Ferie residue anno 2024 entro il 30 giugno 2026;
- Ferie residue anno 2025 entro il 31 gennaio 2027;
- Ferie maturate nel 2026 entro il 30 settembre 2027.

Una calendarizzazione, questa, che non risponde soltanto all'esigenza dei Lavoratori, quanto alla garanzia del mantenimento dei servizi, avuto anche riguardo alla grave carenza di Personale che già sconta un organico non coerente con i tanti compiti affidati.

Infatti, l'INAIL, oltre a non aver avuto aumenti di organico commisurati ai nuovi compiti affidati, sconta i più volte ricordati tagli lineari imposti per legge che, a differenza di tutte le altre Amministrazioni, hanno falcidiato un fabbisogno già abbattuto in fase di improvvida autonoma rideterminazione che considerava i benefici determinati dall'informatizzazione e la conseguente riduzione di attività massive.

Il Personale dell'Ente vive oggi un costante stress imputabile a carichi di lavoro esagerati, pressioni di ogni genere da parte della particolare utenza dell'INAIL e ingiustificate sovrapposizioni di istruzioni di alcuni Dirigenti, persino di prima fascia, rispetto alle disposizioni impartite dalla Direzione Generale che hanno l'innegabile irrinunciabile funzione di realizzare uniformità di comportamenti su tutto il territorio nazionale.

Personale che, più che in altre Amministrazioni, ha diritto che sia garantito quel recupero psico-fisico proprio delle ferie ma che non può ottenerlo se viene imposto loro di fruirne in periodi caratterizzati da condizioni meteo avverse o, peggio non utili, e, come qualcuno paventa, obbligati d'ufficio.

Pur comprendendo il timore dei colleghi Dirigenti che intendono cautelarsi rispetto al rischio legato all'eventuale monetizzazione delle ferie, non possiamo ammettere che a pagarne le conseguenze siano i lavoratori loro affidati.

dal 1946 il Sindacato Autonomo dell'Inail

dal 1946 il Sindacato Autonomo dell'Inail

Stigmatizziamo, quindi, il comportamento di alcuni Dirigenti che, con comunicazioni, appunto, fuorvianti, impongono l'utilizzo delle ferie maturate nel 2026 "*entro il 31 dicembre*" senza specificare con la dovuta chiarezza che detta esigenza è legata alla **precostituzione di prove per negarne la monetizzazione**, ma che non impediscono ai colleghi di poter fruire delle ferie residue (18 giorni) entro il 30 settembre dell'anno successivo (nella fattispecie 30 giugno 2027).

Ove un chiarimento non intervenga tempestivamente, dovremmo invitare "**provocatoriamente**" i colleghi a presentare, per lo stesso periodo e in massa, identica richiesta, ad esempio per il mese di dicembre, costringendo quel Dirigente a differire per motivi organizzativi le ferie, quindi a non poterne negare nemmeno la monetizzazione.

La "**provocazione**", sorge spontanea, anche perché, troppo spesso si interviene a gamba tesa senza un preventivo confronto con i Lavoratori anche attraverso chi li rappresenta.

Gli esempi sono tanti.

Oggi, però, ci limitiamo a rammentare l'urgenza di un confronto nazionale sulla **modifica unilaterale degli obiettivi concordati in fase negoziale**, fatto estremamente grave e pericoloso perché viola accordi contrattuali e non vorremmo essere "costretti" a dover ricorrere all'autorità preposta per garantire il rispetto degli accordi sottoscritti.

Sarebbe una sconfitta per tutti, una pubblicità indesiderata e, soprattutto, la definitiva rottura di ogni relazione sindacale, atteso il clima già teso per l'impossibilità di un confronto politico che manca da mesi e che non è più tollerabile.

Cordiali saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
F.to Francesco Savarese